

CAMERA DEI DEPUTATI N. 1286

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEL

CONSIGLIO REGIONALE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

Istituzione del servizio civile o militare obbligatorio

Presentata il 18 ottobre 2018

ONOREVOLI COLLEGHI! — La proposta di legge nazionale n. 2 « Istituzione del servizio civile o militare obbligatorio » riprende i contributi di uno specifico disegno di legge presentato alla Camera dalla Lega nord e autonomie nella scorsa legislatura (atto Camera n. 4594); nella regione Veneto è stata peraltro approvata recentemente un'analoga iniziativa della maggioranza di centrodestra.

Il messaggio istituzionale e politico è chiaro: rafforzare la formazione dei giovani con un periodo obbligatorio, in via paritaria per donne e uomini, al servizio della comunità nazionale. Conformemente al principio costituzionale espresso dall'articolo 52, i giovani hanno il dovere di diventare cittadini attivi, consapevoli, più preparati, rinsaldando, al servizio della patria, l'identità e il senso di responsabilità.

Si prevede, partendo dall'obiettivo di realizzare i massimi valori di solidarietà e

collaborazione tra i cittadini, l'istituzione di un servizio obbligatorio che ha la finalità di coinvolgere i giovani in esperienze formative a livello sociale ed educativo. Spetterà poi al legislatore statale, competente in via esclusiva, entrare nel dettaglio, se lo riterrà opportuno.

La proposta di legge nazionale approvata dal consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia rappresenta un'importantissima occasione dal punto di vista educativo. Gli adulti, consci del loro ruolo di educatori, devono assumersi la responsabilità di agire in modo concreto a favore dei giovani, affinché siano coinvolti in esperienze formative a livello sociale ed educativo: ciò si può realizzare anche attraverso specifici percorsi normati da disciplina e impegno, che vedano le nuove generazioni spendersi al servizio della società, preparandosi al confronto con il mondo adulto

nella maniera più costruttiva ed efficace possibile.

L'obbligatorietà è la grande novità che caratterizza il periodo di coesione sodale e di servizio, di cui ci è consentito solo tratteggiare un quadro di indirizzo, permettendo ai giovani di scegliere, in linea con la loro attitudine personale e senza pregiudizio per *l'iter studiorum*, in quale ambito effettuare questo periodo di servizio, indicativamente della durata di sei mesi: protezione civile, difesa o terzo settore.

La finalità del provvedimento, vista anche la sensibilità che sta crescendo tra gli italiani, è quella di chiedere ai giovani di assumersi la responsabilità di proteggere non solo il territorio ma anche il patrimonio storico, culturale e sociale, che è l'amalgama della loro comunità regionale, attraverso un servizio obbligatorio. Tale servizio non necessariamente deve essere un servizio armato ma sicuramente deve costituire un valido ausilio alle istituzioni militari, alla protezione civile e alle importantissime e radicate realtà del terzo settore.

Com'è noto, gran parte del sistema di protezione civile, vanto nazionale e *unicum* nel quadro europeo, poggia principalmente su persone che hanno avuto l'occasione di sperimentare il servizio militare; così come è continua ed efficace la grande opera di volontariato messa in campo, in particolare, dall'Associazione nazionale alpini. Un tanto a riprova di come il senso di responsabilità e la condivisione di fatiche per raggiungere un risultato siano stati poi messi a frutto per tutta la vita verso il bene comune. Il servizio obbligatorio avrebbe quindi un ritorno sociale particolarmente importante, diventando non una spesa ma un investimento per il futuro.

Al fine di colmare un evidente vuoto educativo, nonché in antitesi con un forte individualismo che porta spesso i giovani a isolarsi e a distanziarsi dalle cose importanti della vita, gli alpini *in primis* ci stanno indicando la necessità di prevedere per i

giovani un momento obbligatorio di coesione sociale vero: condividere le fatiche, il pane, il tempo, le camerate, vivere assieme tra coetanei e lavorare per la tutela del bene comune.

La scelta tra servizio civile o militare, entrambi ben ancorati al nostro ordinamento costituzionale in quanto espressioni dell'inderogabile dovere di difesa della patria, permetterà così a uomini e donne, nel periodo che va dalla maggiore età al compimento dei ventotto anni, di rendersi utili alla società nell'ambito in cui ognuno si sentirà più portato.

Il Friuli Venezia Giulia, forte dell'esemplarità della tradizione di dedizione e impegno della sua gente verso la propria comunità regionale e nazionale, vuole dare, mediante questa proposta di legge nazionale da trasmettere al Parlamento, un segnale forte all'insegna di quei principi di solidarietà e di sussidiarietà che sono il motore ascensionale di fondamentali scelte politiche che il nostro Paese è chiamato a prendere. Pertanto, nel chiedere il ripristino del servizio civile o militare obbligatorio per tutti i giovani, da svolgere preferibilmente nella propria regione di residenza, crediamo sia possibile creare le condizioni per un rilancio sostanziale, morale e sodale del nostro Paese, finalizzato a un'autentica cultura della solidarietà.

Dal punto di vista procedurale, la proposta di legge nazionale n. 2 « Istituzione del servizio civile o militare obbligatorio » è stata esaminata dalla I commissione permanente nelle sedute del 18 e del 25 settembre 2018 e, in quest'ultima, approvata a maggioranza con modifiche.

È stata quindi esaminata dall'assemblea consiliare nelle sedute antimeridiana e pomeridiana del 2 ottobre 2018 e in quest'ultima, dopo un'ampia e articolata discussione, approvata a maggioranza con modifiche.

Si trasmette il testo approvato dal consiglio regionale.

RELAZIONE TECNICA

(Articolo 17, comma 6, della legge 31 dicembre 2009, n. 196)

Il provvedimento cui questa relazione è allegata ha dei profili giuridici e istituzionali peculiari: statuto e Costituzione prevedono un potere di iniziativa legislativa nazionale anche in capo alla nostra regione.

Infatti, mediante questa proposta di legge da trasmettere al Parlamento, il Friuli Venezia Giulia intende inviare un segnale forte all'insegna di quei principi di solidarietà e di sussidiarietà che sono il motore ascensionale di fondamentali scelte politiche che il nostro Paese è chiamato a prendere.

Si punta a istituire un servizio obbligatorio, civile o militare, di cui ci è consentito solo tratteggiare un quadro di indirizzo, essendo chiaro che sarà poi il legislatore statale a entrare nel dettaglio stabilendo specifici percorsi, anche temporali, normati da disciplina e impegno, attraverso cui i giovani potranno spendersi al servizio della società, preparandosi al confronto con il mondo adulto.

La concreta attivazione del nuovo servizio civile o militare obbligatorio comporterà la predisposizione di strumenti attuativi – decreti legislativi adottati previa intesa acquisita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano – che determinino l'insieme delle condizioni, organizzative, procedurali e finanziarie, volte a consentire effettività di adempimento degli obblighi posti e quindi lo svolgimento del servizio nel perseguimento della finalità del legislatore e nell'interesse della collettività.

Il testo proposto è in perfetta sintonia con quello della regione Veneto (atto Camera n. 1196), così da consentire al Parlamento una visione unitaria delle proposte di legge. Unica sostanziale diversità è la durata del periodo di servizio, qui proposto indicativamente per sei mesi anziché otto, nonché preferibilmente su base regionale.

Si indica quindi una quantificazione degli oneri finanziari rapportata agli adempimenti preliminari all'attivazione del nuovo servizio civile o militare obbligatorio, partendo anche dai dati sulle ultime leve obbligatorie che interessavano circa 300.000 persone, perché il servizio militare obbligatorio era riservato ai maschi, mentre per le donne era stato introdotto il servizio militare solo su base volontaria.

Vista l'alternatività di percorsi che i giovani possono intraprendere, in via paritaria tra uomini e donne per porsi al servizio della comunità nazionale, si stima che verranno coinvolte circa 600.000 persone. In virtù di un'apposita disposizione il servizio obbligatorio entrerà in funzione a partire dal 2021, potendosi così nel frattempo acquisire i dati del prossimo censimento.

Va detto che la scelta di fornire, intanto, solo la stima dei costi di riattivazione del servizio obbligatorio è legata alle scelte politiche che verranno prese a livello nazionale: non si tornerà alla vecchia « naja » obbligatoria e, inoltre, risulterà determinante la durata che verrà

individuata per il periodo di servizio e soprattutto di coesione sociale. Basti pensare che in Croazia si parla addirittura di poche settimane scaglionate in più estati. Inoltre, comporterà per tutti i giovani vitto e alloggio, nonché accasermamento, oppure saranno riservati solo a parte di essi? Anche su questo ci dovrà essere una scelta chiara e razionale.

L'articolo 5 (norma finanziaria) stima dunque i tempi funzionali agli apprestamenti finalizzati a determinare le citate condizioni per l'attivazione del servizio civile o militare obbligatorio e, correlativamente, opera una quantificazione degli oneri necessari – sia correnti, sia in conto capitale – rapportandola agli adempimenti preliminari alla suddetta attivazione.

La copertura finanziaria è disposta a valere sui fondi speciali – di parte corrente e di conto capitale – iscritti nel bilancio triennale statale 2018-2020, di cui alle tabelle A e B allegate alla legge n. 205 del 2017, utilizzando a tal fine gli accantonamenti ivi previsti per nuovi provvedimenti legislativi di competenza del Ministero dell'interno, in relazione alla prima fase di applicazione della proposta di legge.

PROPOSTA DI LEGGE
D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIO
REGIONALE DEL FRIULI VENE-
ZIA GIULIA

Art. 1.

(Finalità)

1. Con l'obiettivo di realizzare i massimi valori di solidarietà e di collaborazione tra i cittadini nonché di promuovere nei confronti dei giovani uno specifico percorso di disciplina e impegno, con finalità educative e formative al servizio della società, è istituito il servizio civile o militare obbligatorio quale modalità di difesa civile e militare dello Stato.

2. Per il raggiungimento delle finalità di cui al comma 1, il servizio civile o militare obbligatorio è prestato, su base regionale, in uno dei seguenti settori, a scelta:

a) protezione civile, associazioni e organizzazioni del terzo settore;

b) difesa.

Art. 2.

(Cittadini coinvolti)

1. Tutti i cittadini, di sesso maschile o femminile, di età compresa tra il diciottesimo e il ventottesimo anno hanno l'obbligo di svolgere il servizio civile o militare, senza pregiudizio per l'acquisizione dei titoli di studio superiore e universitario, anche magistrale, e della successiva formazione post universitaria, compresi master di primo e di secondo livello, dottorati di ricerca e corsi di specializzazione, alle condizioni e nelle forme indicate dalla presente legge e dai decreti legislativi adottati ai sensi dell'articolo 3.

2. La durata del servizio civile o militare obbligatorio è di sei mesi.

3. Il periodo svolto per il servizio civile o militare obbligatorio è considerato ai fini pensionistici secondo parametri stabiliti con

i decreti legislativi di cui all'articolo 3, comma 1, lettera c).

Art. 3.

(Adempimenti governativi e delle giunte regionali)

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a disciplinare il servizio civile o militare obbligatorio secondo i seguenti principi e criteri direttivi:

a) prevedere che i cittadini esprimano la loro preferenza per un determinato settore scelto fra quelli di cui all'articolo 1, comma 2;

b) prevedere che i cittadini prestino il servizio civile o militare obbligatorio nelle regioni di residenza;

c) determinare la retribuzione e il trattamento pensionistico collegati al periodo prestato per l'adempimento del servizio civile o militare obbligatorio;

d) indicare le cause ostative che motivano l'impossibilità di prestare il servizio civile o militare obbligatorio o che ne motivano l'eventuale rinvio;

e) consentire a coloro che seguono i percorsi formativi, universitari e post universitari di cui all'articolo 2, comma 1, compresi la laurea magistrale, master di primo e di secondo livello, dottorati di ricerca e corsi di specializzazione, che non presentino significativi e gravi scostamenti temporali nel completamento del proprio percorso di studio, di optare, nella prestazione del servizio civile o militare obbligatorio, per una forma flessibile, di durata massima complessiva di tre mesi, con facoltà di completarla in forma progressiva e per periodi frazionati nel tempo, compatibili con lo sviluppo del percorso formativo stesso.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati previa intesa acquisita in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province auto-

nome di Trento e di Bolzano e previo parere delle competenti Commissioni parlamentari.

3. La formazione durante il periodo di servizio di cui all'articolo 1, comma 2, lettera *a*), è definita con deliberazione dalla giunta della regione in cui è prestato il servizio stesso, nel rispetto dei limiti disciplinati dai decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo.

Art. 4.

(Norma di prima applicazione)

1. In prima applicazione, l'obbligatorietà del servizio civile o militare, come previsto e disciplinato dalla presente legge, decorre dall'anno 2021 per i cittadini di età compresa tra il diciottesimo e il ventottesimo anno.

Art. 5.

(Norma finanziaria)

1. Agli oneri correnti derivanti dall'attuazione della presente legge, funzionali a determinare le condizioni per l'attivazione del servizio civile o militare obbligatorio a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, quantificabili in 500.000 euro nell'esercizio finanziario 2018, in 4.500.000 euro nell'esercizio finanziario 2019 e in 2.500.000 euro nell'esercizio finanziario 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

2. Agli oneri in conto capitale derivanti dall'attuazione della presente legge, funzionali a determinare le condizioni per l'attivazione del servizio civile o militare obbligatorio a decorrere dall'esercizio finanziario 2021, quantificabili in 4.000.000 di euro nell'esercizio finanziario 2018, in 25.000.000

di euro nell'esercizio finanziario 2019 e in 25.000.000 di euro nell'esercizio finanziario 2020, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2018-2020, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2018, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.



18PDL0033060